

LA NAZIONE GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2015

PRIMO PIANO VIAREGGIO 3

**La tragedia di Joubert**

**JOUBERT** Thompson è il marinaio sudafricano morto nel 2007 per una rovinosa caduta dalla barca "Romanza" in rimessaggio sulla quale stava lavorando in un'area consortile della Polo nautico. Per questa morte in Tribunale in primo grado sono stati condannati per omicidio colposo il comandante dell'imbarcazione e il coordinatore dei lavori

**TUTTI I DUBBI DEL SINDACATO**

«CI VIENE RAPPRESENTATO CHE SPESSO RISULTINO IMBARCATI DEGLI OPERAI AL POSTO DEI VERI EQUIPAGGI: SE FOSSE VERO SAREBBE UN PROBLEMA SERIO SUL FRONTE DELLA SICUREZZA»



## Refitting, la Cgil lancia l'allarme «Barche trasformate in zone franche»

La Fiom invoca controlli e verifiche sulle attività svolte in porto



LE ATTIVITÀ lavorative all'interno del porto vengono svolte in totale sicurezza? E ancora ai lavoratori vengono assicurate condizioni contrattuali regolari? Sono questi i dubbi che assalgono in questi giorni la Fiom Cgil e che va a riguardare tutte le operazioni che si svolgono all'interno dell'area portuale. Il naufragio del motopeschereccio "Giumar", secondo le rappresentanze sindacali deve essere lo spunto per approfondire il tema della sicurezza. «In questi giorni - si legge in una nota stampa della Fiom Cgil - cogliamo lo sconcerto e lo sgomento, al quale ci associamo, per quanto accaduto ai due pescatori attualmente dispersi a seguito dell'affondamento di un peschereccio. Quanto fatto a nostro avviso testimonia quanto ci sia da fare in merito alle verifiche delle vigenti norme di sicurezza soprattutto da parte degli organi preposti».

L'attenzione, in particolare, si spo-

sta nei cantieri navali viareggini e in particolare in quelli che svolgono attività di refitting. Un mare magno che coinvolge ogni giorno centinaia di addetti per un volume di affari di decine di milioni di euro. «Per quanto avviene nella quotidianità sulle imbarcazioni ferme in porto o presso i cantieri navali per operazioni dette di refitting (rimessaggio, manutenzione, riparazione, collaudo natanti), ci viene infatti rappresentato - si legge ancora nella nota della Fiom Cgil - che spesso risultino imbarcati dei lavoratori per dette operazioni, al posto dei veri equipaggi».

QUELLO che la Cgil vuole capire è se con tale sistema vengono aggirate delle leggi nazionali mettendo a rischio la sicurezza dei lavoratori. «Questo, qualora fosse riscontrato - spiegano infatti i sindacalisti - non solo crea un serio problema dal punto di vista delle norme di sicurezza più elementari, ma an-

che dal punto di vista contrattuale per tutte le violazioni, contrattuali e contributive che ne dovessero derivare qualora il rapporto fosse irregolare».

IL TIMORE, insomma, è che sulle imbarcazioni ferme in porto, all'interno dei cantieri, sia in vigore una sorta di zona franca che tutti conoscono, ma che nessuno va a controllare. Finché non ci scappa il morto, come accadde, alcuni anni fa, per Joubert Thompson il marinaio che cadde da un'imbarcazione in rimessaggio.

«Le barche, se pur battenti bandiera straniera - conclude la Fiom Cgil della Versilia nella sua nota stampa - non possono essere considerate come zona franca dall'applicazione delle norme di legge o dei contratti di lavoro. Per questo, prima che accadano altre tragedie, vorremmo che fosse alzata l'attenzione sul problema, che a nostro avviso è ampio e ad oggi scarsamente controllato».

NAUTICA LE PROPOSTE DI GIANFRANCO ANTOGNOLI: PUBBLICO E PRIVATI A BRACCETTO

## Il rilancio del settore attraverso la forza delle idee

GIANFRANCO Antognoli è un profondo conoscitore delle dinamiche del mondo del porto e della nautica. Dopo il salone di Genova, quali potranno le prospettive futuro del comparto economico locale? «La possibilità di rilanciare il turismo nautico che favorisca anche commercio e artigianato è molto più di una possibilità - dice Antognoli - occorrono però forza delle idee e proposte concrete operative dell'ente pubblico e degli operatori privati. La ripresa del settore può servire a tutta l'economia (compreso l'entroterra) e la crescita potrà dare anche risultati sul fronte occupazionale se sfruttata con intelligenza

e pratica concretezza». Per Antognoli è necessario «agevolare il leasing nautico e migliorare le marine sarebbero spinte salutari da coniugare con itinerari culturali e la ricchezza della cucina marinara che rimangono due pilastri di attrazione che hanno funzionato in Versilia, complessivamente anche durante i trascorsi anni di crisi». «Dopo l'abolizione della sciagurata "tassa Monti" - prosegue Antognoli -, il rientro dei diportisti nei porti italiani e anche nel porto di Viareggio appare prezioso se sfruttato anche per il suo potenziale indotto in modo più strutturato di quanto avvenuto finora. Si può prevedere un

contributo al Pil ragionevole per l'alto Tirreno di 300 milioni». Insomma ci possono essere prospettive di sviluppo. «La nautica - conclude Antognoli - entrerà nel piano strategico del turismo che verrà varato ad aprile 2016. Questo appuntamento nazionale deve però essere preparato e anticipato a Viareggio con proposte concrete e cantierabili prima della prossima stagione estiva. Il comparto nautico è un fattore di sviluppo importante, merita tutta l'attenzione degli enti pubblici locali e può ricreare posti di lavoro e contributo commerciale trasversale a tutto il litorale».



ESPERTO DI NAUTICA  
Gianfranco Antognoli

50 NEWS VERSILIA 50 CANALE

STASERA ORE 21:00

LEADING PROFESSIONE SICUREZZA

PRESENTA

IN DIRETTA SU 50 CANALE CANALI 12 E 191 DEL DTT

Da Sabato su YouTube

VIGILANZA PRIVATA

GUARDIE DI CITTÀ

**NAUTICA** LE PROPOSTE DI GIANFRANCO ANTOGNOLI: PUBBLICO E PRIVATI A BRACCETTO

## Il rilancio del settore attraverso la forza delle idee

**GIANFRANCO** Antognoli è un profondo conoscitore delle dinamiche del mondo del porto e della nautica. Dopo il salone di Genova, quali potranno le prospettive futuro del comparto economico locale? «La possibilità di rilanciare il turismo nautico che favorisca anche commercio e artigianato è molto più di una possibilità – dice Antognoli –: occorrono però forza delle idee e proposte concrete operative dell'ente pubblico e degli operatori privati. La ripresa del settore può servire a tutta l'economia (compreso l'entroterra) e la crescita potrà dare anche risultati sul fronte occupazionale se sfruttata con intelligenza

e pratica concretezza». Per Antognoli è necessario «agevolare il leasing nautico e migliorare le marine sarebbero spinte salutari da coniugare con itinerari culturali e la ricchezza della cucina marinara che rimangono due pilastri di attrazione che hanno funzionato in Versilia, complessivamente anche durante i trascorsi anni di crisi». «Dopo l'abolizione della sciagurata "tassa Monti" – prosegue Antognoli –, il rientro dei diportisti nei porti italiani e anche nel porto di Viareggio appare prezioso se sfruttato anche per il suo potenziale indotto in modo più strutturato di quanto avvenuto finora. Si può prevedere un

contributo al Pil ragionevole per l'alto Tirreno di 300 milioni». Insomma ci possono essere prospettive di sviluppo. «La nautica – conclude Antognoli – entrerà nel piano strategico del turismo che verrà varato ad aprile 2016. Questo appuntamento nazionale deve però essere preparato e anticipato a Viareggio con proposte concrete e cantierabili prima della prossima stagione estiva. Il comparto nautico è un fattore di sviluppo importante, merita tutta l'attenzione degli enti pubblici locali e può ricreare posti di lavoro e contributo commerciale trasversale a tutto il litorale».



**ESPERTO DI NAUTICA**  
Gianfranco Antognoli

## Studio ConCREDITO

Sede Legale: Via Scirocco 53

55049, Viareggio

Tel. 0584.39.34.44

Fax 0584.19.53.006

E-mail [info@concredito.it](mailto:info@concredito.it)

**ConCREDITO**

Consulenti del Credito, a fianco delle Pmi  
nella gestione del rapporto Banca-Impresa